

**Comunicato stampa sulla presentazione del Gruppo di Lavoro Giardino Vescovile e sulle sue idee sullo sviluppo del Giardino Vescovile
3/05/2017**

I preparativi per la costituzione di «**brix.lab**» sono durati quasi due anni. Nel corso dei diversi incontri si è reso necessario istituire un gruppo di lavoro per il Giardino Vescovile. Fanno parte di questo gruppo Walter Colombi, Enrico De Dominicis, Karl Kerschbaumer, Walter Kircher ed Edith Verginer.

La circostanza determinante è stata l'inerzia della nuova amministrazione comunale e la concessione a breve termine della gestione del Giardino Vescovile al Consorzio turistico della città.

Promemoria

Nel 1990 il giardino del palazzo vescovile è inserito nel piano urbanistico come verde pubblico. Nel 2008 viene firmato il contratto di locazione tra Comune e Diocesi. Nel 2011 l'iniziativa civica ProPomarium, promuove il coinvolgimento della cittadinanza nel processo di recupero.

Nel 2012 il Comune bandisce un concorso di progettazione internazionale: Il progetto selezionato si ispira alla griglia di piantumazione storica, coniugando una distribuzione libera di piante da frutto con superfici d'erba e fioritura, superfici per eventi quali concerti, cinema all'aperto e altre forme di attività sostenibili.

Tra il 2013 e il 2015 attraverso un primo approccio di coinvolgimento partecipato della cittadinanza si realizzano alcuni aggiustamenti al progetto che conducono, nel maggio del 2015, all'approvazione di esso da parte dell'amministrazione comunale.

Nel 2016 l'azienda turistica cittadina realizza un evento estivo che comprende un labirinto in un campo di mais. Nel periodo di apertura il giardino è visitabile solamente da un pubblico pagante. Nel anno 2017 vogliono seminare della canapa.

Fin ora il comune non ha intrapreso nessuna attività per realizzare il progetto approvato.

A cosa teniamo: «Il nostro Giardino vescovile» – un progetto che vogliamo condividere

Partendo dal progetto deliberato, ci siamo posti come obiettivo quello di attivarne lo sviluppo condiviso in direzione di un giardino inteso come luogo aperto alla popolazione e agli ospiti.

In questo senso vorremmo sollecitare e accompagnare la prosecuzione del progetto, avvalendoci di una visione orientata al futuro e facendo leva su processi partecipativi capaci di coinvolgere nuovi protagonisti nello sviluppo del giardino. Desideriamo sensibilizzare e coinvolgere la popolazione per renderla co-protagonista nella riscoperta del giardino come parte identitaria della città, inquadrandolo anche come un importante tassello del nostro patrimonio storico-culturale:

Lo desideriamo nel rispetto dei nostri avi, quale investimento per le future generazioni e, soprattutto, come atto di amore verso la nostra città.

Fasi del processo di progettazione partecipata fino al compimento

Bonifica del terreno come presupposto per la destinazione pubblica

Sviluppo del progetto deliberato

Evento simbolico: visualizzazione e modificazione del tracciato di piantumazione per simulare la sistemazione

Progetti di feste, celebrazioni, concerti, iniziative d'arte, cinema, teatro ecc.

Il tutto nel segno di una Bressanone culturale, solidale, trans-generazionale, religiosa, interculturale e a sostegno dell'economia.

Il giardino vescovile aperto a tutti

Cogliere l'ispirazione dal futuro e, di conseguenza, agire insieme per plasmare il progetto verso una «scultura sociale». La bonifica intesa come segno tangibile di un «nuovo inizio». Uniti e attenti al bene comune per aprire il parco vescovile a tutti.

Il futuro organismo di gestione del giardino vescovile dovrà avere cura di promuovere un utilizzo condiviso nel rispetto della memoria e del presente, attuando un processo di sviluppo sostenibile per i beneficiari futuri, allorquando il giardino risplenderà in tutta la sua bellezza.

Gruppo di Lavoro Giardino Vescovile

Walter Colombi, Enrico De Dominicis, Karl Kerschbaumer, Walter Kircher, Edith Verginer
ag-hfbg@brix-lab.org